

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

AUDIT TERRITORIALE

PROVINCIA di REGGIO CALABRIA

RELAZIONE

A cura di

Dr. Salvatore Barresi (*Coordinatore Progetto*),

Dott.ssa Francesca Diano, Ing. Elvira Dodaro, Arch. Francesca Ferraro, Ing. Marco Mareta, Arch. Maria Teresa Muraca, Avv. Aurelio Paola, Avv. Fausto Scervino, Ing. Simona Scrivano, Arch. Michele Sorrentino e Drsa Valeria Gigliotti.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

Sommarrio

PREMESSA	3
OBIETTIVI	3
CONTESTO TERRITORIALE.....	3
ATTIVITÀ	12
PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA	16
Punti di debolezza:	16
PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO	17
CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO	17
METODOLOGIE	17
SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG	19
ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA	19
INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21	20
RISULTATI	20

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

PREMESSA

La fase preliminare dell' Audit si è concentrata sulla mappatura delle caratteristiche territoriali, evidenziandone in particolare i punti di forza e debolezza, le criticità e le opportunità.

Grazie alla collaborazione della Provincia di Reggio Calabria e dei Comuni del territorio, e in particolare dei referenti economici e politici, si è provveduto a definire con precisione i target dell'azione di marketing e a creare un database di contenuti utili da mettere a loro disposizione.

E' stata inoltre promossa un'azione di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti nell'audit.

L'audit ha analizzato nello specifico le peculiarità del territorio in riferimento ai seguenti elementi critici:

- aspetti demografici, sociali, culturali, storici del territorio;
- sistema commerciale e imprenditoriale, domanda interna;
- infrastrutture, viabilità, servizi, accesso agli stessi;
- elementi incentivanti.

Questionari, interviste e colloqui - utilizzati come strumenti di rilevazione - sono stati somministrati ad amministratori presenti nel territorio. Inoltre si è provveduto a operare una rilevazione da banche dati territoriali già esistenti.

Infine, ci si è soffermati su un'analisi approfondita del sistema ambientale locale al fine di individuare possibili idee progetto verso le quali promuovere azioni istituzionali.

OBIETTIVI

Pervenire ad un quadro diagnostico dettagliato sullo stato fisico-ambientale, economico e sociale del territorio della Provincia di Reggio Calabria, quale base di riferimento per una conoscenza approfondita del territorio al servizio del Forum.

CONTESTO TERRITORIALE

La Provincia di Reggio Calabria rappresenta l'estrema punta meridionale dell'Italia peninsulare ed è posta fra il 38° e il 39° parallelo.

Ha un'estensione di 3.183 kmq, caratterizzati per circa il 90% da territorio montano e collinare, in netto contrasto con la rimanente parte costituita da ben 222 km di coste, posti spesso, a ridosso dei rilievi stessi. Per tale motivo nessuno dei Comuni della Provincia dista più di 40 km dal mare e molti di essi presentano una lunga estensione longitudinale lungo l'asse mare-monti, tanto da comprendere nel loro territorio sia tratti costieri che collinari e montani. Il territorio provinciale si affaccia ad ovest sul Mar Tirreno a sud e a est sul Mar Ionio e dista dalla Sicilia solo 3,2 Km.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

Esso è caratterizzato da un tessuto urbano disorganico e poco pianificato, frutto, per lo più, di abusivismo e di scarso rispetto per l'ambiente. La gestione politica del territorio ha puntato all'industrializzazione quando in realtà la vocazione dell'area è turistica.

La provincia di Reggio Calabria può essere suddivisa in tre circondari:

Circondario dell'area dello Stretto Comuni: Reggio Calabria – Bagnara Calabria – Scilla – Villa San Giovanni – Campo Calabro – Calanna – Laganadi – S. Alessio d'Aspromonte – S. Stefano d'Aspromonte - Fiumara – San Roberto – Motta San Giovanni – Montebello Jonico – Melito Porto Salvo – Bagaladi – San Lorenzo – Roghudi – Roccaforte del Greco – Bova – Bova Marina – Condofuri – Cardeto – Palizzi;

Circondario dell'Area Ionica Comuni: Locri – Brancaleone – Africo – Benestare – Bianco – Bovalino – Bruzzano Zeffirio – Caraffa del Bianco – Staiti – Agnana Calabria – Antonimina – Ardore – Canolo – Ciminà – Gerace – Gioiosa Jonica – Grotteria – Mammola – Marina di Gioiosa Jonica - Martone – Portigliola – Palizzi – Riace – San Giovanni di Gerace – Sant'Ilario dello Jonio – Siderno – Bivongi – Camini – Caulonia – Monasterace – Pazzano – Placanica – Roccella Jonica – Stignano – Stilo;

Circondario dell'area Tirrenica Comuni: Palmi – Candiconi – Cosoleto – Delianuova – Feroletto della Chiesa – Gioia Tauro – Laureana di Borrello – Melicuccà – Oppido Mamertina – Rizziconi – Rosarno – S. Cristina d'Aspromonte – S. Pietro di Caridà – San Ferdinando – San Procopio – Scido – Seminara – Serrata – Sinopoli – Varapodio – Anoaia – Cinquefrondi – Cittanova – Galatro – Giffone – Maropati – Melicucco – Molochio – Polistena – San'Eufemia d'Aspromonte – San Giorgio Morgeto – Taurianova – Terranova Sappo Minulio.

I sistemi che compongono i territori possono essere rappresentati come di seguito:

- Il sistema insediativo;
- Il sistema risorse e territorio
- Il sistema ambiente e produzione;
- Il sistema delle infrastrutture;
- Il sistema qualità sociale e qualità del territorio.

Sistema insediativo

Le dinamiche sociali, economiche ed insediative che hanno determinato gli attuali caratteri del territorio sono l'esito di processi storici complessi, guidate da una componente di disordine e di spontaneità, dalla mancanza di regole, per cui oggi il sistema insediativo della provincia di Reggio Calabria si presenta con una forte concentrazione di territorio urbanizzato e popolazione sulle coste e conseguente addensarsi di funzioni e infrastrutture sociali e di collegamento. Il sistema Insediativo è un campo complesso ed articolato poiché connesso con tutte le molteplici espressioni della società, di carattere economico, funzionale, culturale. Ciò ha comportato oltre una serie di

 Regione Calabria	RELAZIONE	 fondazione FIELD Regione Calabria Ente in house
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

problematiche legate alle diffuse incompatibilità ambientali e di uso del suolo, ad un progressivo affievolimento del senso di identità, del quale i fattori insediativi e costruttivi rappresentano una significativa modalità di espressione.

Le caratteristiche dell'architettura urbana, del territorio reggino devono essere lette in riferimento a:

- La complessa ed articolata struttura morfologica del territorio, che ha condizionato sia le forme dell'insediamento che le relazioni funzionali, economiche e sociali;

- Le grandi catastrofi (i terremoti del 1783, del 1908 e le alluvioni degli anni 50), che hanno inciso sulla storia dei luoghi, sulle dinamiche sociali ed economiche, sulle organizzazioni insediative, determinando spesso l'azzeramento del patrimonio storico dei luoghi.

- I processi migratori sviluppatosi a partire dall'inizio del secolo scorso, che hanno modificato radicalmente gli assetti del territorio provinciale.

- le politiche di industrializzazione, in buona parte fallite, che hanno caratterizzato dinamiche produttive condizionanti lo sviluppo economico e sociale della provincia (vedi le questioni legate al "pacchetto Colombo" al V centro siderurgico di Gioia Tauro, all'area industriale di Saline). Questi interventi hanno realizzato insediamenti industriali che non hanno generato sistemi di crescita economica vera, hanno invece lasciato impianti e strutture mai entrati in funzione.

- la massiccia crescita del patrimonio edilizio, che ha investito non solo l'insediamento urbano ma progressivamente anche le aree costiere e quelle agricole, trasformando, di fatto, il reddito agricolo, in reddito immobiliare. Ciò ha cambiato non solo la visione del territorio ma ha modificando ed influenzando gli aspetti sociali ed economici tipici dell'ambiente.

- il principio della modernizzazione, che si è realizzato principalmente attraverso l'uso distorto del territorio, dando luogo ad un' incontrollata espansione dei consumi (vedi la crescita delle seconde case). Ciò è divenuto fattore di degrado ambientale e sociale, ed elemento di distorsione del modello insediativo.

Sistema risorse e territorio

L'adiacenza tra mare e ambienti dai tratti tipicamente montani determina nel territorio della provincia di Reggio Calabria una varietà di ambiti, connotati da specifici caratteri naturalistici. Nella complessità dei sistemi morfologici, idrografici e vegetazionali, nella conseguente ricchezza dei paesaggi, nella molteplicità degli ambiti, emergono due elementi dominanti: L'Aspromonte e la costa. Il primo si propone come ambito naturalistico e culturale apparentemente unico, ma in realtà divaricato tra due sistemi che sono concretamente separati con caratteri differenti, a livello naturalistico ed identitario. Il secondo si impone per le sue caratteristiche di variegata bellezza ed anche in molti casi per il suo degrado, a cui si aggiunge la valenza simbolica e paesaggistica dello stretto di Messina che appare come spartiacque e nodo unificante con riferimento visivo e percettivo di tutto il sistema costiero.

Altro elemento dominante è la fragilità del territorio e l'esplosione ai rischi, derivanti anche dall'antropizzazione dissennata del territorio.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

Questi due caratteri, il mare e la montagna, costituiscono due potenti riferimenti ambientali e culturali, sui quali si è innervata la storia del territorio provinciale, in un complesso quanto controverso rapporto tra popolazione e ambiente, che ha dato luogo a lunghe permanenze e a convulse diaspore, a radicamenti e ad abbandoni.

Da un punto di vista naturalistico la complessa frammentazione del territorio reggino si affianca alla varietà di ecosistemi rari e paesaggi caratteristici mediterranei, che contribuiscono alla definizione di ambiti identitari come ad esempio, la Costa Viola, la Costiera dei Gelsomini e la Vallata dello Stilaro.

A questi ambiti si affiancano altri contesti caratteristici come la Locride, con forte vocazione rurale, legate alle colture tradizionali, la Piana di Gioia Tauro, dove il ruolo assunto dal porto nei disegni strategici di carattere internazionale produce l'esigenza di coniugare l'obiettivo di rafforzamento logistico, produttivo e infrastrutturale, con le esigenze di tutela dell'ambiente e di rigenerazione del patrimonio delle risorse locali.

Sistema produttivo

Quando si pensa oggi all'ambiente, si fa inevitabilmente riferimento al "sistema naturale". Sarebbe però limitativo circoscrivere in questo modo il concetto. L'ambiente deve essere considerato in modo più pervasivo, testimone (in analogia con il concetto di territorio) di una costruzione continua, che connette l'attività umana con lo spazio in cui essa è evoluta ed evolve, spazio che è anche "sensibile", con le sue forme, i suoi colori, i suoi odori.

L'ambiente è un sistema complesso e dinamico, che evolve non solo in ragione dei fenomeni "naturali", ma anche in rapporto alle mutevoli modalità di azione dell'uomo.

Nella provincia di Reggio Calabria l'*agricoltura* costituisce ancora, pur tra le molteplici difficoltà che esistono, un ambito produttivo cruciale sia per la fragile economia provinciale, che per l'assetto e la tutela attiva del territorio. Il settore agricolo presenta delle caratteristiche peculiari che lo differenziano da quello delle altre province calabresi e italiane. Si tratta di un'agricoltura praticata prevalentemente in aree marginali, spesso priva di elementi innovativi basata essenzialmente su due grandi settori l'olivicoltura e l'agrumicoltura, ripartiti in due diverse aree, la ionica e la tirrenica.

Per quanto riguarda le *aree di sviluppo industriale* sono localizzate prevalentemente sulla fascia tirrenica ed in particolare nella Piana e nell'area dello Stretto con un prolungamento fino a Saline Ioniche. In tale contesto assume un ruolo fondamentale il porto di Gioia Tauro, che fino a poco tempo era considerato luogo irrisolto dell'industrializzazione ed oggi rappresenta grande opportunità della Provincia e della Regione.

Da non tralasciare è l'importanza del *settore manifatturiero e dell'artigianato* che con diverse valenze risultano presenti, in tutto il territorio provinciale e legati ancora in molti territori alle tradizioni e alle risorse locali (lavorazione del legno, prodotti agroalimentari tipici, ecc.). Nonostante ciò, entrambi i settori stentano ad emergere, a causa di un'organizzazione economica storicamente strutturata su micro-imprese e per l'assenza, anche questa storicamente radicata, di una tradizione cooperativa.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

Un'ultima considerazione è da rivolgere al *turismo* le cui strategie di sviluppo sembrano interessare in modo pervasivo e spesso ridondante molte delle visioni future del territorio provinciale. Risulta però ancora non rilevante il ruolo di questo settore nella fragile economia provinciale, ma soprattutto sembra assente una visione del turismo articolata in più componenti (turismo culturale, sportivo, enogastronomico, ambientale, ecc.) e finalizzata a costruire un circuito virtuoso sia in termini di compatibilità (il turismo spesso può diventare “un’industria pesante”) che in termini di territori coinvolti.

È importante notare come ragionando di impatto ambientale e successivamente di sviluppo sostenibile, i punti di forza finora analizzati, siano strettamente correlati da un percorso logico. Partendo infatti dall’olivicoltura e dall’agrumicoltura, è evidente per la provincia di Reggio Calabria, che un mancato piano di smaltimento dei rifiuti di questi due settori incide notevolmente sul settore turismo. Ad esempio le acque di vegetazione, scarto delle aziende olearie, e i pastizzi, scarto delle aziende agrumicole attraverso le fiumare arrivano direttamente al mare, provocando evidente disagio non solo alla vista ma soprattutto all’olfatto. Si parla allora innanzitutto di impatto ambientale, ma si giunge anche ad una forte penalizzazione per il settore turismo.

Sistema delle infrastrutture

Le strade provinciali consentono il collegamento di tutti i 97 comuni, cui afferisce una popolazione residente di 560000 abitanti circa, oltre i flussi periodici che vi transitano per scopi ricreativi o lavorativi.

Il patrimonio stradale della provincia ammonta a circa 1850 Km di infrastrutture viarie gran parte di tale rete è stata progettata molti anni fa e, pertanto, risulta idonea per volumi di traffico ed esigenze di mobilità diverse dalle attuali. Alcune zone della provincia presentano condizioni di scarsa accessibilità, in particolare le zone montane per tale motivo urge un immediato e tempestivo ammodernamento delle infrastrutture viarie esistenti e la realizzazione di nuovi tronchi stradali.

RETE VIARIA ESISTENTE

La rete stradale della Provincia di Reggio Calabria è costituita dalle seguenti infrastrutture:

RETE STRADALE LONGITUDINALE PRIMARIA

- Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria (versante tirrenico) che collega la piana di S. Eufemia Lametia con la piana di Rosarno e a seguire Gioia Tauro, Palmi, Bagnara Calabria, Scilla, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Ravagnese.
- Raccordo autostradale di RC è formato da un tronco stradale di circa 6 Km e rappresenta la continuazione dell’A3 e consente il collegamento con la SS106 Ionica in prossimità dello svincolo di Ravagnese collegandosi con l’aeroporto dello Stretto.
- SS 108 Tirrenica inferiore che costituisce l’elemento principale della dorsale tirrenica Napoli – RC, con estensione nel territorio regionale, da Battipaglia a RC ed è parallela all’A3.
- SS106 Ionica costituisce l’elemento principale della dorsale ionica Taranto – RC. Essa collega il circondario dell’area ionica al circondario dell’area dello stretto attraversando aree

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

ad alta valenza economica: Monasterace, Riace, Roccella Ionica, Marina di Gioiosa Ionica, Siderno, Locri, Melito Porto Salvo (Porto), Saline Ioniche (Porto), Reggio Calabria (aeroporto).

RETE STRADALE TRASVERSALE

- SS281 del Passo della Limina il tracciato va dalla piana di Rosarno (collegamento A3 e innesto con la SS18) alla costa ionica (innesto con la SS106 nei pressi di Gioiosa Ionica.)
- Diretrici trasversali:
 - SS112 d'Aspromote, Bovalino (SS106)-Platì-San Cristina d'Aspromonte-Bagnara Calabra
 - SS184 che collega Gallico a Gambarie

RETE FERROVIARIA

- RFI linea tirrenica che collega Battipaglia a RC centrale
- RFI linea ionica che collega Metaponto a RC centrale
- Ferrovie della Calabria sono di competenza della Regione e vengono anche chiamate linee Taurensi le attive sono: Gioia Tauro – Cinquefrondi, Gioia Tauro – Palmi.
- Servizio ferroviario suburbano "Tamburello" collega Villa S. Giovanni e Melito Porto Salvo utilizzando i binari della ferrovia tirrenica e ionica.

TRASPORTO AEREO:

Aeroporto di RC o dello Stretto è situato a sud della città di RC in località Ravagnese ed è aperto al traffico commerciale, nazionale ed internazionale. Possiede la caratteristica di essere aeroporto di frontiera nel senso che è abilitato ai controlli doganali sanitari, per prodotti di derivazione animale provenienti dai paesi esterni all'UE.

I PORTI

- Porto di Gioia Tauro (Categoria II classe II) porto commerciale di rilevanza economica internazionale, superficie complessiva di 4400000 mq. Il porto è situato in una posizione media lungo il litorale tirrenico del golfo. E' servito da un sistema stradale composto dalla SS18 e dall'autostrada A3 collegata al porto tramite le tangenziali. E' collegato alla rete ferroviaria tramite la stazione di Rosarno. A sud è ubicata darsenetta destinata all'ormeggio delle imbarcazioni adibite ai servizi portuali e ad attività di pesca e di diporto.
- Porto di Villa San Giovanni (Categoria II classe II) attualmente è adibito esclusivamente all'attracco delle navi traghetto tra la Sicilia e il continente.
- Porti commerciali di rilevanza economica regionale e interregionale sono: porto di RC, porto delle Saline Ioniche, porto di Bagnara Calabra, porto di Roccella Ionica. Al momento il porto di RC è l'unico che presenta collegamenti diretti con la rete stradale. Esso ha funzione commerciale, di servizio passeggeri, peschereccio, turistica e di diporto.
- Porti turistici e pescherecci di rilevanza regionale e interregionale:

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

- Porto di Scilla possiede la destinazione peschereccia e l'approdo per mezzi turistici è disponibile solo stagionalmente su campi boa ecologici per natanti di piccole dimensioni.
- Porto di Bova Marina

TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA

Il sistema dei trasporti pubblico su gomma è, in genere maggiormente utilizzato rispetto a quello ferroviario poichè i nodi fermata degli autobus garantiscono una maggiore accessibilità ai servizi rispetto alle stazioni ferroviarie. Inoltre, tra le due modalità di trasporto non sono in atto forme di integrazione di orari e tariffaria.

I percorsi delle linee di trasporto pubblico che collegano differenti centri abitati, presentano spesso tratte comuni, questo comporta un utilizzo eccessivo del sistema delle infrastrutture viarie, con conseguenze sui livelli di congestione della rete. Non esiste, al momento, un sistema tariffario ed un organizzazione dei servizi tale da consentire un utilizzo integrato dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. In alcuni casi non sono garantiti i servizi minimi necessari per soddisfare la domanda di mobilità dei cittadini residenti nei comuni più disagiati, e per i quali i livelli di accessibilità sono estremamente bassi. Si registrano inoltre basse frequenze di esercizio sia su ferro che su gomma, rarità dei servizi di trasporto collettivo urbani, scarsissimo impiego di tecnologie innovative per il controllo delle flotte, per la mobilità ecocompatibile, degrado della qualità del trasporto ferroviario (in termini di igiene, di manutenzione degli interni, di servizi ai passeggeri, di sicurezza percepita) rarità e povertà dei servizi di trasporto collettivo al servizio delle aree collinari ed interne. In ultimo, gli standard di qualità dei servizi, legati all'utilizzo di mezzi vetusti e non idonei a soddisfare le esigenze di trasporto dei cittadini in particolare delle persone con ridotta capacità motoria, non consentono un uso confortevole dei mezzi di trasporto collettivo. Questo stato delle cose conduce, di fatto, ad uno scarso utilizzo dei mezzi di trasporto collettivo, che vengono adoperati quasi esclusivamente dai lavoratori pendolari e studenti, e spinge ad una naturale propensione verso l'utilizzo di modalità di trasporto individuale.

Sistema qualità sociale e qualità del territorio.

Il territorio della provincia di Reggio Calabria è caratterizzato, come la maggior parte del territorio della regione, da una carenza di strutture e servizi che mettano il cittadino nella condizione di relazionarsi in modo costruttivo con le autorità, le amministrazioni ed i dispensatori di servizi ad ogni livello.

La velocità con cui oggi si modificano le dinamiche sociali ed economiche, la ricerca di nuovi bisogni da soddisfare più che della soddisfazione di quelli elementari, il crollo di vecchie ideologie economiche e l'inaffidabilità delle nuove sono alla base di processi in divenire che spaziano su tutto l'arco sociale criticizzandone vari aspetti.

In questo quadro non già ottimistico, si vanno a sommare gli effetti determinati dal rialzo dei costi di servizi e prodotti rintracciabili sul mercato, l'idea che il prezzo di ogni cosa possa solo crescere (la bibbia Istat in sede di verifica dell'aumento annuo del costo della vita sembra diventata più una linea economica da mantenere che lo strumento di rilevazione degli effetti della stessa linea economica) è alla base di una strategia economica scollegata da ogni logica di mercato che vede oggi il consumatore in forte crisi di liquidità, in un'area a basso indice di sviluppo economico, di

 Regione Calabria	RELAZIONE	 fondazione FIELD Regione Calabria Ente in house
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

scarse quantità e diversificazioni produttive, nonché con un'industrializzazione quasi assente il problema sociale si pone in termini drammaticamente urgenti.

Altro aspetto è il ricambio generazionale riferito ai lavoratori figli del bum economico degli anni ottanta, la messa a riposo dall'attività produttiva è un peso non sopportabile da un sistema previdenziale che non si è strutturato di pari passo.

L'indice di vecchiaia che di per sé è un ottimo segno di come l'aspettativa di vita sia notevolmente migliorata, diventa un problema se si considera che esso è cresciuto parallelamente alla diminuzione del tasso di nascita.

Questo è lo specchio di una società in cui il figlio è, per le ragioni sopra espresse, percepito anche e soprattutto come un costo.

In questo quadro le politiche di sostenibilità sociale avviate e quelle in divenire nella provincia di Reggio, sono scarsamente percepite ed effettivamente generano pochi frutti, stante la necessità dei cittadini di soddisfare in prima istanza i bisogni personali.

Questo se sommato alla precarietà economica attuale genera nelle aspettative dei cittadini un senso di sfiducia generalizzato in ottica di sviluppo sociale sostenibile futuro.

Posto che nessuna amministrazione pubblica locale può porre rimedio in toto alle disfunzioni provocate da dinamiche socioeconomiche internazionali, tra le misure che la provincia di Reggio Calabria può adottare e che ad oggi risultano per l'appunto mancanti ci sono: un sistema di rilevamento della situazione economica dei cittadini, un punto d'incontro dove confluiscono richieste delle aziende e del mercato e disponibilità di risorse umane, un osservatorio sui prezzi di beni e servizi di prima necessità per calmarne gli effetti, un piano d'impiego sociale degli anziani, per esempio come vigilanti davanti alle scuole o nei mercati, forum sociali nei quali favorire l'integrazione dei vari popoli presenti sul territorio, una rivisitazione in chiave specialistica delle professionalità da inserire nel mercato del lavoro, un potenziamento a livello infrastrutturale del patrimonio ricettivo di tipo turistico con politiche di messa in rete delle varie realtà già presenti e con un potenziamento massiccio dei servizi alle stesse, magari attraverso il recupero di tessuto urbano in parte dismesso o depresso.

In un quadro non certo lusinghiero, si inserisce un aspetto che è deleterio delle dinamiche sociali a cui si mira: la percezione da parte dei cittadini del rapporto con le istituzioni.

In un sistema sano il cittadino tende a rapportarsi alle istituzioni come garanti dei suoi diritti sociali, in un'ottica così depressa invece queste vengono percepite come un corpo distante, slegato dalla realtà e dalle dinamiche socio-economiche che preoccupano i cittadini, quasi come un parassita che ingrassa sulle macerie.

Questo sentimento non rispecchia la realtà, ma è frutto di politiche che tendono a pianificare, interventi decisionali e operativi, che riflettono le concezioni di mercato sociale della classe politica che li genera, e non quelle delle normali inclinazioni e obiettivi propri dei cittadini, intesi come popolo con radici socioculturali comuni, che ne sopporta il peso sociale e come reali conoscitori e fruitori del territorio.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

Altri comuni (tipo quelli svizzeri) hanno sistemi diversi di compartecipazione con i cittadini, pensando in macroscala, persino l'adesione ai trattati economici internazionali è occasione di consultazione popolare.

A fronte di ciò si può affermare che la percezione di cui sopra è una colpa delle istituzioni stesse, incapaci di percorrere politiche socioeconomiche che per loro stessa origine dovrebbero essere largamente condivise.

Manca quindi un tassello molto importante per raggiungere risultati negli interventi già intrapresi, quello della comunicazione degli obiettivi, degli strumenti e dei risultati, ciò genera un senso di poca trasparenza nelle attività, anche quelle più meritorie.

La mancanza di cultura della compartecipazione è sintomatica degli scarsi risultati fino ad oggi ottenuti nella provincia di Reggio Calabria, frammentarietà, disomogeneità e poco raccordo tra le iniziative partecipative sono il motivo per cui tutti i tentativi di costruire una prassi di condivisione generale ed automatica si spengono sul nascere, i risultati così ottenuti, sono giocoforza aleatori e largamente limitati.

Si può pensare allora di mettere in atto una politica di comunicazione che dal livello comunale dia vita ad una prassi di "Democrazia partecipata" già realtà in altri piccoli comuni.

Chiamare i cittadini ad esprimere le loro opinioni sulle questioni amministrative, di bilancio e sociali, aggiornarli sull'andamento delle stesse, pubblicarne i risultati tramite manifesti ed assemblee pubbliche, indirizzare ogni iniziativa, anche quella privata, in un quadro di unione che ne valorizzi gli effetti ed amplifichi i risultati.

Nessuna politica socio economica può nascere e svilupparsi senza il coordinamento tra le iniziative private e le istituzioni, i risultati prodotti sono giocoforza negativi.

Manca a questo livello un organo di integrazione e coordinamento che relazioni le attività forzatamente territoriali ai processi decisionali a macroscala che competono alle istituzioni pubbliche che hanno l'obbligo di rispondere con politiche egualitarie e condivise.

Considerati gli alti costi delle politiche sociali che ogni comune dovrebbe intraprendere, è auspicabile una maggiore compartecipazione degli stessi, soprattutto fra quelli più piccoli, alla pianificazione di interventi socialmente sostenibili che con un certo grado di condivisione anche economica, snellirebbero i tempi di attuazione ed il loro impatto economico.

Un miglioramento ed un aumento di servizi pubblici a scala comunale ma con interrelazioni tra comuni stessi si rifletterebbe con benefici risvolti anche sulla somministrazione dei servizi per il sociale anche a livello di comprensorio in un quadro di sviluppo sostenibile organico e che abbattendo i costi diventi realizzabile oltretutto programmabile.

L'ottimizzazione delle risorse è il risultato a cui ambire, a fronte di una scarsa comunicazione e convergenza anche a livello intercomunale, si potrebbero attivare degli uffici di coordinamento comprensoriali (una cosa simile la Regione Calabria l'ha attivata per la gestione dei PSA) che si facciano carico di indirizzare la scelta dei servizi, chi li eroga, da dove e come, evitando inutili

 Regione Calabria	RELAZIONE	 Rev.3 07.04.2010
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

sprechi di tempo ed unità lavorative, ottimizzando e riducendo anche le spese a sostegno dell'attività.

Lo sportello si farebbe carico di garantire la reciprocità tra comuni senza tralasciare l'opportunità e l'effettiva disponibilità scelte summenzionate.

ATTIVITÀ

Il presente Audit è stato svolto in forma integrata con la definizione degli indicatori ambientali.

Lo scopo più comune degli indicatori ambientali è il controllo dei fenomeni che riguardano direttamente o indirettamente i problemi ambientali: gli indicatori dovrebbero monitorare quei fenomeni che potrebbero assumere uno sviluppo non desiderato, dannoso o disastroso. In questo caso, la funzione principale degli indicatori consiste nel permettere la sorveglianza rispetto a rischi e minacce all'ambiente, in atto o potenziali, che possono derivare da attività umane.

Questa azione, tuttavia, si è differenziata in quanto l'attività di raccolta e prima elaborazione dei dati ha riguardato tutti gli aspetti fisico-ambientali, economici e sociali del territorio e non solo quelli correlati al set di indicatori ambientali individuati utile alla stesura del rapporto sullo stato dell'ambiente che sarà strutturato secondo una metodologia denominata D.P.S.I.R. (Drive forces, Pressure, State, Impact, Response) che verrà utilizzata per rappresentare le correlazioni esistenti tra i fattori ambientali, economici e sociali di un sistema territoriale.

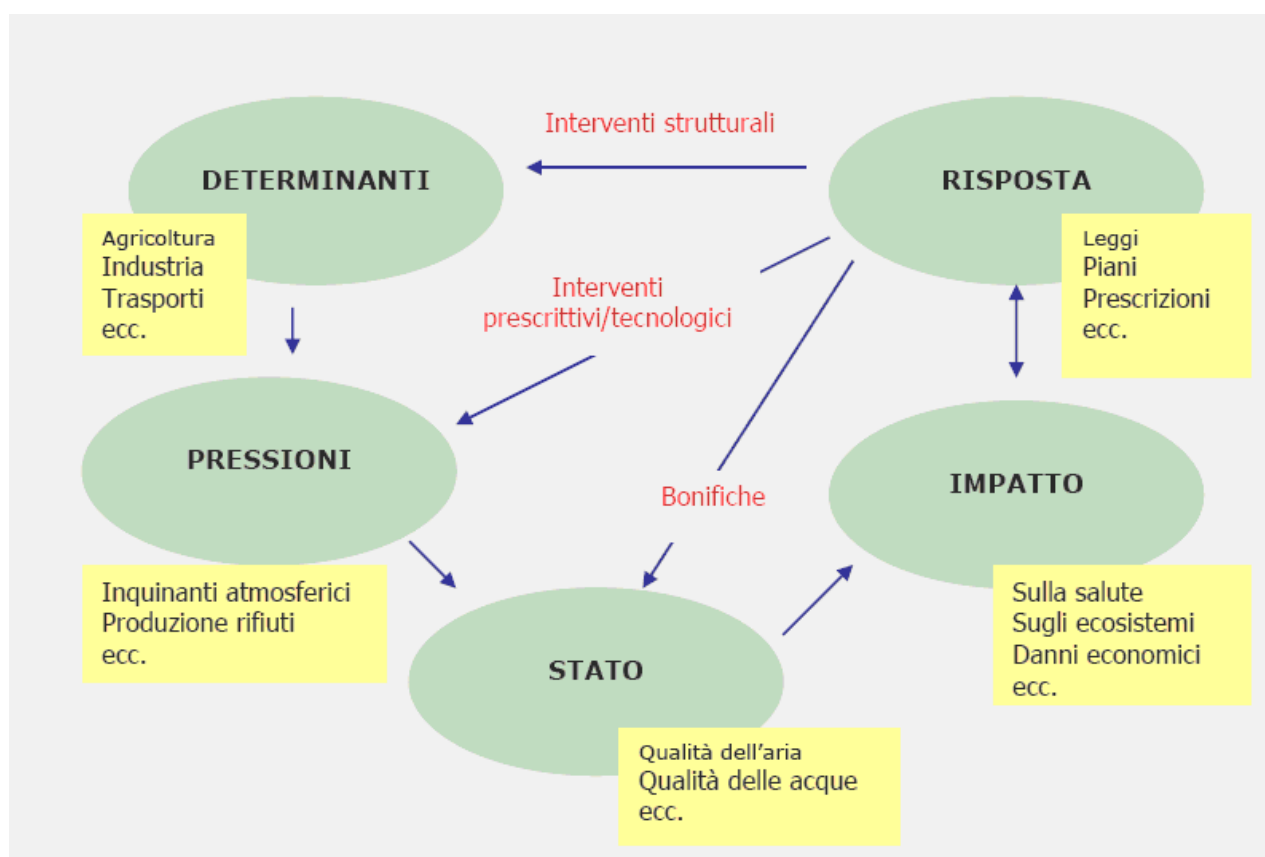
Al momento, la maggior parte dei Rapporti sullo Stato dell'Ambiente redigono set di indicatori fisici, biologici o chimici. Generalmente questi rapporti esprimono un sistema di analisi dall'ottica delle relazioni tra sistema ambientale e umano. Ovviamente il mondo reale è più complesso di quanto possa essere espresso nelle semplici relazioni di causa-effetto individuate in un sistema di analisi. È del tutto arbitraria la distinzione tra sistema ambientale e sistema umano. Soprattutto molte delle relazioni tra questi due sistemi non sono sufficientemente comprese o sono più complesse per poter rientrare in una struttura così semplice.

L'OCSE ha messo a punto un modello (modello PSR) basato sul concetto di causalità: le attività antropiche esercitano pressioni (pressures) sull'ambiente e inducono modificazioni nella sua qualità e nella quantità delle risorse naturali (stato, states). La società risponde a tali modificazioni attraverso politiche ambientali, di economia generale e di settore (risposte della società, responses). Queste ultime, attraverso le attività antropiche, si collegano di nuovo alle pressioni. Il modello OCSE è stato successivamente ripreso e ulteriormente articolato dall'European Environmental Agency (EEA), con la messa in evidenza di due fasi, implicitamente del resto già presenti in esso, e lasciando peraltro invariate le altre (modello DPSIR): la fase delle attività antropiche primarie (cause generatrici primarie: drivers) e quella degli impatti (impacts). Secondo questo sistema di analisi le attività sociali ed economiche esercitano Pressioni sull'ambiente e, di conseguenza, cambiamenti sullo Stato dell'ambiente, così come garantire una condizione di qualità per la salute, la disponibilità di risorse e la biodiversità. Ciò induce Impatti sulla salute umana, sugli ecosistemi e sui materiali che possono far emergere una Risposta politica e/o sociale che agisca da feedback sui gruppi dirigenti, o direttamente sullo stato o sugli impatti, mediante azioni di adattamento o di miglioramento.

 Regione Calabria	RELAZIONE	 fondazione FIELD Regione Calabria Ente in house
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

Lo sforzo di sintesi compiuto dal Gruppo di Lavoro FIELD non solo mira a rendere più agevole la lettura, ma soprattutto a fornire un *plusvalore* di informazione nella misura in cui concilia la complessità dell'informazione ambientale comunicata dai dati elaborati e il dovere di chiarezza e coerenza rispetto alle attese del pubblico.

La rappresentazione utilizzata per l'appartenenza dell'indicatore ad uno degli elementi utilizzati nel modello DPSIR è stata la seguente: **P** indicatore di pressione sulle componenti ambientali; **S** indicatore di stato delle componenti ambientali; **R** indicatore di risposta; **D** indicatore di cause primarie; **I** indicatore di impatto.



Per facilitare la comprensione riportiamo un breve descrizione delle relazioni fra i vari elementi componenti il DPSIR.

L'analisi dello schema e delle sue correlazioni possiamo indicare che:

- la freccia da D → P indica il rapporto di causa effetto tra il numero delle unità dei Determinanti (ad es. numero di aziende nel settore agricolo) ed il numero delle Pressioni da essi esercitate;
- la freccia da P → S indica i flussi di sostanze nocive emessi (ad. es. fitofarmaci nel terreno) e che determinano modificazione sullo stato dell'ambiente in relazioni alle risorse naturali (aria, acqua e suolo o biodiversità);

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

- la freccia da S → I indica l'azione che si evidenzia quando uno Stato ambientale scadente scende sotto i limiti consentiti o si creano sinergie perverse; ciò produce evidenti cambiamenti qualitativi o sistemici dell'ambiente con impatto sugli ecosistemi;
- la freccia da I → R indica il flusso informativo che riporta ai decisori gli effetti del cambiamento qualitativo dell'ambiente e l'informazione sullo stato di salute dei cittadini; indispensabili per prendere decisioni (risposte) per far fronte al degrado ambientale;
- la freccia da R → D indica gli interventi che mirano a regolamentare (sul piano normativo o di incentivazione) la presenza di Determinanti sul territorio (prevalentemente interventi strutturali);
- la freccia da R → P rappresenta le prescrizioni tecnologiche o le norme che devono essere applicate per ridurre le emissioni inquinanti originate dai determinanti (es. obbligo di installazione dei depuratori);
- la freccia da R → S indica gli interventi che vengono intrapresi per il miglioramento dello Stato dell'ambiente (piani di bonifiche e bonifiche di siti inquinati, riqualificazione delle aree fluviali, ecc);
- la freccia in grassetto da R → I si concretizza, in primo luogo, nelle azioni di richiesta di ulteriore *monitoring* mirate alla comprensione dei cambiamenti del sistema ambiente o il sostegno di piani di prevenzione (flussi finanziari per la comunicazione o la diagnosi precoce).

Gli indicatori da prendere in considerazione, secondo il modello DPSIR:

- Determinanti: organizzazione per settori di attività;
- Pressioni: alterazione delle risorse primarie;
- Stato: per habitat e/o per matrice ambientale;
- Impatti: per ecosistema o per soggetti;
- Risposte: organizzazione per problematiche/criticità individuate.

DETERMINANTI

D1 Attività Produttive: caratteristiche delle attività produttive presenti nel territorio; attività industriali; attività agricole

D2 Struttura Insediativa: territorio urbano

D3 Mobilità e Trasporti caratteristiche: della domanda di trasporto; pianificazione e accessibilità territoriale

PRESSIONI

P.1 Uso del suolo: modalità e tendenze dell'uso del suolo; qualità agronomica del suolo; modalità e tendenze dell'espansione urbana

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

P.2 Risorse energetiche: consumi energetici; efficienza energetica

P.3 Risorse idriche: ritiri annuali delle acque sotterranee e di superficie; consumo domestico di acqua pro-capite

P.4 Rifiuti: produzione di rifiuti

P.5 Emissioni in atmosfera

STATO

S.1 Clima: caratterizzazione meteorologica alla scala locale

S.2 Aria: inquinanti in atmosfera

S.3 Acque superficiali: qualità chimica e biologica; disponibilità di acqua pro-capite;

S.4 Suolo: dissesto idrogeologico; ambienti naturali e semi-naturali

S.5 Natura e biodiversità: biodiversità di interesse comunitario

IMPATTI

I.1 Antroposfera: impatti sulle condizioni di vita e sulla salute dell'uomo

I.2 Geosfera: Impatti sulla biodiversità; rischio idraulico

I.3 Idrosfera: Idoneità delle acque alla balneazione

RISPOSTE

R.1 Tutela e Gestione del Territorio: ripristino ambientale; tutela della biodiversità

R.2 Mobilità territoriale Sostenibile: reti e servizi di mobilità e accessibilità; domanda di trasporto collettivo

R.3 Politiche energetiche: produzione di energia; risparmio ed efficienza energetica

R.4 Controllo del rumore: pianificazione acustica

R.5 Tutela delle acque: riduzione dei consumi; caratteristiche del servizio depurativo

R.6 Gestione dei rifiuti: caratteristiche della raccolta differenziata; recupero e smaltimento

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

R.7 Altri strumenti dell’Azione Ambientale legislazione ambientale; qualità e certificazione ambientale; partecipazione.

PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

La complessità del territorio reggino rappresenta un elemento di positività, visto come varietà ambientale e paesaggistica, racchiude tuttavia un carattere di criticità, spesso dovuto alla gestione poco attenta in termini di coordinamento, integrazione e visione strategica nell’uso oculato delle risorse e nella mitigazione dei rischi ambientali determinati dalla fragile struttura geomorfologica ed insediativa. A ciò si aggiungono: la debolezza nell’azione di tutela e valorizzazione delle risorse culturali ed identitarie locali, le dinamiche di sviluppo turistico, centrate per lo più all’attrattiva della balneazione, l’oggettiva difficoltà a valorizzare le produzioni locali, agroalimentari ed artigianali che costituiscono la nervatura del radicamento sociale del territorio.

Gli elementi di criticità, a fronte di caratteri ambientali di pregio, emergono nelle attività di gestione del territorio, con conseguente degrado qualitativo del sistema ambiente- paesaggio.

Punti di forza:

Tre sottosistemi : Città del porto (Gioia Tauro, Rosarno San Ferdinando), area della Piana (Polistena, Cinquefrondi, San Giorgio Morgeto, Taurianova, Cittanova, Melicucco, Rizziconi) Palmi, in questi tre sottosistemi vi è la presenza di una agglomerazione produttiva basata sulla compresenza di attività agricole, di insediamenti produttivi, di insediamenti commerciali.

Costa Viola, Parco naturale dell’Aspromonte, Area Grecanica, Aeroporto di Reggio Calabria, Portici commerciali (Gioia Tauro- Reggio Calabria- Bagnara Calabra- Roccella Ionica); Porti turistici (Villa San Giovanni, Scilla, Bova Marina), produzione di prodotti agricoli agrumi e oleifici, Comune di Riace attraverso la nascita di una piccola cooperativa di giovani che si occupa della tutela e sensibilizzazione ambientale.

Punti di debolezza:

- carenza di una chiara linea di azione verso una proposta di valorizzazione integrata delle risorse ambientali, con conseguente sviluppo territoriale.
- frammentazione territoriale di azioni di valorizzazioni delle risorse ambientali
- rete di adduzione e di distribuzione idrica fatiscente sia nel settore civile che in quello irriguo
- mancato turismo eco-sostenibile, mancata valorizzazione del patrimonio storico culturale ambientale e demo-antropico, mancata valorizzazione del verde pubblico attrezzato, mancata produzione di energia elettrica da biogas, mancata valorizzazione dei prodotti agro-alimentari tipici, mancata valorizzazione delle zone montane.
- discariche di rifiuti solidi urbani
- siti contaminati
- cave dismesse e in uso
- attività inquinanti delle risorse idriche (aste fluviali e sbocchi a mare)
- attività industriali

 Regione Calabria	RELAZIONE	 fondazione FIELD Regione Calabria Ente in house
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

PARTECIPAZIONE E COINVILGIMENTO

Poiché Agenda 21 è un processo a carattere globale, che si inquadra in piani e programmi di interesse provinciale e sovracomunale, deve essere condiviso dalla comunità intera e necessita, quindi, del sostegno dei diversi operatori economici, sociali e culturali e degli Enti presenti sul territorio.

Per queste ragioni l'Amministrazione Regionale attraverso Field ha coinvolto nella progettazione la Provincia con l'obiettivo di suscitare l'interesse della cittadinanza, creando una comunicazione il quanto più possibile reciproca, finalizzata alla partecipazione attiva degli stessi nel processo di sviluppo sostenibile.

CONGRUITÀ TECNICO-ECONOMICA E ORGANIZZATIVA DEL PROGETTO

L'attivazione del processo ha previsto come azione iniziale la costituzione di una Gruppo di Lavoro organizzata all'interno dell'Ente, la quale gestisce l'attuazione ed il controllo del progetto e alla quale per garantirne la funzionalità, partecipano un gruppo ristretto di professionalità, individuato fra i Responsabili di Settore e degli Assessori delegati nelle materie attualmente più coinvolte nelle problematiche ambientali del territorio.

Nello specifico è composta da Assessore all'Ambiente, Responsabile Servizio Tutela Ambientale e funzionari provinciali

Per rendere operativi i progetti, il GdL Field ha individuato un Gruppo di Lavoro Intersettoriale formato dai Responsabili di Area, la cui attività risulta funzionale alla realizzazione del progetto.

Inoltre per l'attuazione degli obiettivi proposti sarà incaricata la Segreteria Tecnica di Gdl Field.

METODOLOGIE

La Mobilità sostenibile, le Risorse e Territorio, l'Ambiente urbano, la Produzione e Ambiente e la Qualità sociale e qualità del territorio hanno assunto una posizione centrale nella problematica dello sviluppo sostenibile, perché il sistema, racchiuso nelle cinque sessioni, contribuisce sulle pressioni e sugli impatti negativi delle attività umane sull'ambiente e sulla stabilità climatica.

Per questo risulta di fondamentale importanza coinvolgere, attraverso i forum, la grande maggioranza delle parti interessate (cittadini, operatori economici, associazioni ed istituzioni), tener conto delle loro osservazioni per la stesura di un' analisi dello stato del territorio locale e di una consultazione e proposta nella definizione di strategie e nella individuazione di azioni comuni per costruire il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile della Provincia condiviso, partecipato, flessibile e trasparente.

In secondo luogo individuare opportuni indicatori di sostenibilità, permetterà di contabilizzare e monitorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni e delle politiche che verranno attuate per la promozione per esempio del risparmio energetico.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

La Provincia di Reggio Calabria è al centro di rilevanti trasformazioni territoriali di interesse regionale e nazionali, che riguardano l'evoluzione economica ed urbanistica dell'area.

Infatti nel territorio della Provincia di Reggio Calabria si sviluppano:

- Azioni mirate alla diminuzione, gestione e utilizzo come risorsa dei rifiuti;
- Progetto altro turismo;
- Progetto Agricoltura e foreste

Tutti gli interventi sono finalizzati al miglioramento del territorio provinciale, in particolare le zone di straordinario interesse naturalistico e paesaggistico che sono oggetto di rilancio economico.

Al fine di raggiungere tale obiettivo:

- produzione bando per il gestore unico dei rifiuti convenzione da stipulare con le amministrazioni locali; ciclo dei rifiuti (raccolta e trasporto, trattamento del rifiuto); programmazione di medio e lungo periodo in ambito provinciale del rifiuto che non deve vedersi in senso negativo ma deve essere visto come risorsa; raccolta porta a porta dei rifiuti per ridurre la percentuale di rifiuto abbandonato sulle strade.
- Realizzazione di itinerari turistici per la promozione del territorio e di tutte le sue risorse sconosciute alla luce di una diversa interpretazione del turismo. La forma giuridica prescelta è quella dell'associazione per la quale si rende possibile l'organizzazione e produzione di pacchetti turistici e la conseguente commercializzazione degli stessi.
- Creazione del marchio di garanzia per i prodotti agro-alimentari caratteristici e salvaguardia ambientale del patrimonio forestale.

Inoltre sono presenti sul territorio aree, incluse nel Parco naturale dell'Aspromonte, le quali offrono un valore aggiunto dal punto di vista ambientale alla Provincia.

Non si può nascondere comunque che esistono sul territorio esistono delle criticità ambientali, dovute principalmente a fattori esterni, presenza di infrastrutture viarie quali:

RETE STRADALE LONGITUDINALE PRIMARIA

- Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria (versante tirrenico) che collega la piana di S. Eufemia Lametia con la piana di Rosarno e a seguire Gioia Tauro, Palmi, Bagnara Calabria, Scilla, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Ravagnese.
- Raccordo autostradale di RC è formato da un tronco stradale di circa 6 Km e rappresenta la continuazione dell'A3 e consente il collegamento con la SS106 Ionica in prossimità dello svincolo di Ravagnese collegandosi con l'aeroporto dello Stretto.
- SS 108 Tirrenica inferiore che costituisce l'elemento principale della dorsale tirrenica Napoli – RC, con estensione nel territorio regionale, da Battipaglia a RC ed è parallela all'A3.
- SS106 Ionica costituisce l'elemento principale della dorsale ionica Taranto – RC. Essa collega il circondario dell'area ionica al circondario dell'area dello stretto attraversando aree ad alta valenza economica: Monasterace, Riace, Roccella Ionica, Marina di Gioiosa Ionica,

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

Siderno, Locri, Melito Porto Salvo (Porto), Saline Ioniche (Porto), Reggio Calabria (aeroporto).

RETE STRADALE TRASVERSALE

- SS281 del Passo della Limina il tracciato va dalla piana di Rosarno (collegamento A3 e innesto con la SS18) alla costa ionica (innesto con la SS106 nei pressi di Gioiosa Ionica.)
- Diretrrici trasversali:
 - SS112 d'Aspromote, Bovalino (SS106)-Platì-San Cristina d'Aspromonte-Bagnara Calabria
 - SS184 che collega Gallico a Gambarie

Il sistema viario presente nel territorio provinciale risulta inadeguato alle esigenze di traffico, vetusto nella concezione progettuale ed alcuni tronchi stradali presentano sezioni ridotte.

Inoltre le emergenze sociali quali l'emergenza immigrati e l'abbandono degli antichi mestieri tradizionali hanno fatto sì che nella Provincia il Comune di Riace fosse individuato come zona di declino industriale ricompresa nei programmi dell'Obiettivo 1, ora trasformata in area interessata all'utilizzo di pratiche virtuose: "Progetto di accoglienza immigrati" con la collaborazione dell'associazione "Città futura" con il quale si rivaluta il borgo medievale attraverso il progetto di recupero delle case disabitate da destinare agli immigrati, in questo progetto vengono coinvolti anche piccoli comuni limitrofi Caulonia e Stignano. Attraverso tale progetto si rivalutano anche gli antichi mestieri artigianali quali l'arte tessile, l'arte della ceramica e del vetro e l'arte culinaria tradizionale. In questo paesino dalle origini aragonesi, anche l'asino ha ritrovato un suo posto dignitoso grazie alla cooperativa "Il carrettiere" che si occupa di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta. Riace e il suo borgo, grazie alla popolazione e all'amministrazione, è divenuto, col tempo, un villaggio pieno di vita, di culture, lingue e tradizioni diverse, un esempio di buona politica, di civile convivenza, che affonda le sue radici nella storia di una terra di emigrazione e nella tradizione di una Calabria solidale e accogliente. Il Comune di Riace ha ricevuto nel 2007 il premio Tom Benetollo in collaborazione con la Provincia di Roma, Sezione "Ambiente e Sostenibilità" per aver fondato la sua ripresa sull'ecologia e sull'economia sociale.

Da qui le sessioni indicate per il Forum legati alla Tutela Ambientale e alla Mobilità, che inserendosi in un contesto urbanistico che si ritiene positivo, possono sulla base della grande trasformazione in corso del territorio, costituire un progetto pilota di Sviluppo Sostenibile a livello provinciale.

SOTTOSCRIZIONE DELLA CARTA DI AALBORG

ADESIONE AL FORUM DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA

Considerato che il XX secolo è stato caratterizzato da politiche economiche che non hanno valutato nelle proprie scelte i costi ambientali e che conseguentemente l'uso eccessivo ed improprio delle risorse del pianeta ha portato al loro progressivo esaurimento e, unitamente alle scorie, ne ha minato l'equilibrio, tenuto conto del V° Programma d'Azione dell'Unione Europea, della Risoluzione CEE del febbraio 1993, del Provvedimento CIPE del 28.12.93 con il quale l'Italia ha approvato il "Piano nazionale per lo sviluppo sostenibile in attuazione dell'Agenda XXI", il VI° Programma d'Azione

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

dell'Unione Europea ed in particolare il Capitolo 28 di Agenda XXI, che invitava le autorità locali ad assumersi la responsabilità di attuare le direttive attraverso l'attivazione di processi di coinvolgimento delle realtà locali, La Provincia di Reggio Calabria ha approvato con delibera n. ... del 2000 di aderire alla Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile - "Carta di Aalborg", quale passo per promuovere e condividere l'applicazione degli strumenti operativi e socio-politici finalizzati all'attuazione dei principi di Agenda XXI Locale.

La Provincia di Reggio Calabria, volendo attuare un nuovo approccio metodologico che permettesse di rispondere alla necessità del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze, vuole intraprendere un progetto organico di sviluppo sostenibile.

INTEGRAZIONE CON IL PROCESSO DI AGENDA 21

In particolare la Provincia di Reggio Calabria ha sviluppato una serie di attività, con la Regione Calabria e la Fondazione FIELD, per la redazione di un proprio progetto di Sviluppo Sostenibile, suddividendolo in più azioni, finalizzate all'approfondimento della conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che sociale e all'accrescimento della coscienza collettiva in merito alle criticità presenti e alla loro possibile risoluzione.

In base a questi obiettivi sono state previste azioni su tutti e tre i livelli della realtà provinciale:

- Realtà "interna" (Amministrazione e personale comunale) creazione della Struttura interna di Gestione (Cabina di Regia); formazione e informazione del personale;
- Realtà "esterna" (Cittadini, Operatori economici, e studenti) sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori locali; educazione ambientale dei Ragazzi;
- Realtà "territoriale" (Ambiente e Territorio) redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA); realizzazione del Sistema Interattivo delle Risorse del Territorio e dell'Ambiente (SIRTA).

Inoltre come obiettivo conclusivo del processo di attivazione di Agenda 21 Locale si è costituito con Enti, Partner e Finanziatori il Forum Istituzionale per importare nelle discussioni quelle problematiche gestibili a livello locale e per cui si possa trovare risposta nelle politiche provinciali.

RISULTATI

Nella fase di Audit territoriale della Provincia di Reggio Calabria attraverso gli strumenti di rilevazione e lo studio desk si è ottenuta una conoscenza puntuale, specifica e approfondita delle peculiarità ambientali in riferimento agli aspetti demografici, sociali, culturali e storici e anche agli aspetti del sistema commerciale, infrastrutturale e produttivo.

Tutto ciò ha permesso l'individuazione degli indicatori ambientali consentendo la migliore elaborazione delle sessioni tematiche (mobilità sostenibile, risorse del territorio, ambiente urbano, risorse e produzione, qualità sociale e qualità del territorio), oggetto di discussione nel Forum Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile tenutosi il 4 e 5 marzo 2010 presso la Sala Consiliare della Provincia di Reggio Calabria.

 Regione Calabria	RELAZIONE	
	AUDIT TERRITORIALE PROVINCIA di REGGIO CALABRIA Attività di accompagnamento e animazione dei sistemi locali e territoriali. POR Calabria FESR 2007- 2013 Asse III Ambiente - Linea di intervento 3.5.1.1	

Attraverso l'istituzione e l'attivazione del Forum si è voluto creare un momento importante di confronto con tutte le organizzazioni rappresentative del sistema economico e sociale nonché le associazioni di cittadini (ambientalistiche, del tempo libero, dei consumatori, ecc..) e le altre organizzazioni locali (Università, Centri di ricerca, ecc.), per delineare gli interventi di sostenibilità ambientale, sociale, economica a livello locale coerenti con i tre segmenti (Certificazioni di area/distretto; certificazioni di prodotto ECOLABEL, ISO 14001; sistema di contabilità ambientale) della linea di intervento 3.5.1.1 POR CALABRIA FESR 2007 – 2013.

L'obiettivo prioritario del Forum è stato quello di individuazione delle idee/progetto per costruire il Piano d'Azione Ambientale Provinciale.

Le fasi intermedie si possono così sintetizzare:

- Analisi dello stato del territorio locale ovvero analisi dell'esistente, dei problemi e delle loro cause e individuazione dei fattori di criticità;
- Definizione delle strategie atte a migliorare e a rilanciare il territorio dal punto di vista dello sviluppo ambientale sostenibile.
- Individuazione attraverso il lavoro svolto dai gruppi tematici delle idee/progetto comuni da utilizzare per la costruzione del Piano operativo d'Azione Ambientale provinciale.